



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

Nucleo di Valutazione di Ateneo

| **Relazione tecnico-illustrativa sulla nuova istituzione del Corso di Studio magistrale LM/56 Economia, Management e Politiche per le sfide globali A.A. 2018/19**

ai sensi dell'art. 9, c. 2 del D.M 270/2004 e dell'art.8, c. 4 del D.Lgs. 19/2012

| Redazione a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Scuola Normale Superiore di Pisa
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Massimo Tronci</i>	- La Sapienza, Università di Roma
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Andrea Pellegrinelli</i>	- Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione/>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 7 marzo 2018

Sommario

<i>Premessa</i>	4
<i>1. Analisi indicatori a livello di Ateneo</i>	6
1.1. <i>Sostenibilità economico-finanziaria</i>	6
1.2. <i>Sostenibilità in termini di docenza</i>	7
<i>2. Dipartimento di Economia e Management</i>	7
<i>Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili</i>	7
A) <i>Requisiti di trasparenza</i>	8
B) <i>Requisiti di docenza</i>	8
C) <i>Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio</i>	8
D) <i>Risorse strutturali</i>	9
<i>Criteri valutativi per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione.</i>	9
<i>Processo di progettazione del CdS</i>	9
1 – <i>Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS</i>	10
2 – <i>L'esperienza dello studente</i>	12
3 – <i>Risorse del CdS</i>	14
4 – <i>Monitoraggio e revisione del CdS</i>	14
5 – <i>Parere CUN</i>	15
<i>Osservazioni finali</i>	15

Premessa

Con l'introduzione del nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR, che si fonda sulle fasi di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento (AVA) ai sensi del DM 987/2016, come modificato dal DM 60/2017, i concetti di "istituzione" e di "attivazione" dell'offerta formativa ex art.9 del DM 270/2004 assumono un nuovo significato.

Con l'accredimento iniziale e periodico dei Corsi di Studio (CdS), infatti, l'ANVUR prevede la verifica del possesso dei requisiti necessari per il funzionamento dei singoli Corsi di Studio (di trasparenza, di un numero adeguato di docenti, di limiti alla parcellizzazione della didattica, strutturali, di assicurazione della qualità e di sostenibilità economico-finanziaria), nonché dei requisiti per il funzionamento delle singole sedi (di trasparenza, di sostenibilità della didattica e di assicurazione della qualità).

La verifica della soddisfazione di tutti i predetti requisiti è attribuita all'ANVUR (art.4 c.1 del DM 987/2016).

Le funzioni del Nucleo di Valutazione nelle varie fasi di istituzione, attivazione e accreditamento dei CdS si riconducono a:

- elaborazione di una relazione tecnico illustrativa per i corsi di nuova istituzione (art. 8, c. 4 del D. Lgs. 19/2012; Allegato A requisito a) del DM 987/2016);
- elaborazione di una relazione in sede di attivazione dei CdS (art.9 c.2 DM 270/2004), di cui, la verifica della presenza dei requisiti necessari dei CdS verrà verificata automaticamente dall'ANVUR, grazie ad un supporto informatico appositamente predisposto (scheda SUA-CdS). I dati necessari per la verifica dovranno essere aggiornati dalle Università e validati dal Nucleo di Valutazione (art. 4, c.3 DM 987/2016);
- verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento iniziale e periodico dei CdS e delle sedi (art.5 c.3 del DM 987/2013);
- verifica dell'applicazione del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) posto in atto dall'Ateneo (art.7 c.1 lett. b) del DM 987/2016), che deve essere sintetizzata nella relazione da trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno (art.7 c.1 lett. b) del DM 987/2016).

La presente relazione è stata redatta seguendo i criteri valutativi dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accredimento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione (consultabili sul sito dell'ANVUR).

Per l'analisi degli indicatori a livello di Ateneo, si rimanda al documento approvato da questo Nucleo di Valutazione nella seduta del 6 dicembre 2016 e disponibile sul sito web d'Ateneo all'indirizzo:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/istituzione-corsi-di-studio>

In relazione a quanto previsto dal D.M. n. 270/2004, art. 9 co. 2, in considerazione dell'art. 8, comma 4 del D.Lgs. 19/2012 per la "Valorizzazione dell'efficienza delle università", che recita "Ai fini dell'accreditamento, il nucleo di valutazione interna dell'Università verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero", nonché del documento ANVUR del 13 ottobre 2017 "Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)", il Nucleo ritiene opportuno pronunciarsi, sui corsi di studio di nuova istituzione:

- a)** sulla corretta progettazione di tali proposte;
- b)** sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, in osservanza dei requisiti previsti dal D.M. n. 987/2016 e s.m.i.;
- c)** sulle motivazioni per l'attivazione del CdS;
- d)** sulla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di cui alle linee programmatiche dell'Ateneo.

In relazione ai suddetti quattro criteri di valutazione, occorre precisare che:

- in merito al **criterio a)**, la valutazione del Nucleo prende a riferimento le linee guida del CUN, ponendo particolare attenzione agli elementi ed alle valutazioni di merito che il CUN fa a livello nazionale, tra cui, da ultima, la "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici" del 8 settembre 2015;
- in merito al **criterio c)**, la valutazione del Nucleo prende a riferimento le linee guida dell'ANVUR del 13 ottobre 2017, ponendo particolare attenzione ai criteri valutativi adottati dall'ANVUR, ai fini dell'accreditamento dei CdS.

Vengono quindi esposte di seguito l'analisi degli indicatori a livello di Ateneo ai fini della verifica della sostenibilità economico-finanziaria e in termini di docenza, dell'offerta formativa 2018/19 dell'Università di Ferrara e le proposte presentate dal Dipartimento di Studi Umanistici, per le quali si procede ad illustrarne i contenuti.

1. Analisi indicatori a livello di Ateneo

Prima di affrontare la disamina della proposta di nuova istituzione di CdS, si ritiene opportuno procedere all'esame degli indicatori di accreditamento iniziale (sostenibilità della docenza e sostenibilità economico-finanziaria), che comportano un'analisi a livello di Ateneo.

1.1. Sostenibilità economico-finanziaria

Il Nucleo di Valutazione nell'attesa di avere a disposizione i dati per verificare il rispetto dei requisiti di docenza per tutti i Cds dell'Ateneo, a livello prudenziale verifica l'andamento dell'indice ISEF, secondo quanto disposto dal art. 4, c, del D.M. 987/2016 e ss.mm.ii.

In relazione al parametro ISEF, si precisa che i dati sono stati rilevati in ottemperanza all'art. 5 del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante disposizioni relative alla "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5", che ha operato una revisione del sistema di calcolo del limite massimo dell'incidenza complessiva delle spese per il personale (oltre alle spese per il personale di ruolo vengono considerate anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo e Dirigente, nonché le spese per supplenze e contratti di insegnamento) sulle entrate degli Atenei (oltre al FFO considera anche la contribuzione studentesca).

I dati certificati e ufficiali oggi disponibili sono desumibili dalle risultanze presenti in Banca Dati PROPER¹ che rilevano l'indicatore delle spese di personale per l'anno 2016.

Pertanto, l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), viene così determinato:

NUMERATORE		
	Entrate complessive nette	82% Entrate complessive nette (A)
FFO + Programmazione Triennale + Tasse e Contributi Universitari - Fitti Passivi a carico ateneo	€ 95.649.041	€ 78.432.214
TOTALE	€ 95.649.041	€ 78.432.214

DENOMINATORE				
	Spese di personale a carico ateneo	Quota premiale PRIN	Oneri di ammortamento	Spese Complessive (B)
Spese di Personale – Quota premiale PRIN + Oneri di ammortamento	€ 70.063.401	€ 68.080	0 €	€ 69.995.321

¹ Fonte: <https://proper.cineca.it/php5/proper/home.php>

TOTALE	€ 70.063.401	€ 68.080	€ 0	€ 69.995.321
--------	--------------	----------	-----	--------------

ISEF = A/B

A = 0,82 (FFO + Fondo Programmazione Triennale + Contribuzione netta studenti - Fitti Passivi)

B = Spese di Personale – Quota premiale PRIN + Oneri ammortamento

Indicatore ISEF = A/B => 78.432.214 /69.995.321 = 1,12

Come sopra evidenziato, l'indicatore risulta maggiore di 1, pertanto l'Università di Ferrara può procedere con la domanda di accreditamento di 2 CdS (2% del numero totale di CdS) ovvero di più di 2 CdS, salvo l'assolvimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i CdS dell'Ateneo.

Come già indicato nella relazione al bilancio consuntivo 2016, l'effettivo indice ISEF per l'anno 2016 è pari a 1,14 (78.432.214/69.027.388) per un errore materiale nella comunicazione di alcuni valori al MIUR. A tal proposito si veda la relazione, disponibile sul sito web d'Ateneo, nella sezione del Nucleo di Valutazione.

L'offerta formativa dell'Università di Ferrara, per l'a.a. 2018/19, prefigura complessivamente un numero di corsi di studio entro i limiti consentiti dall'art. 4, comma 4 del DM 987/2016 (incremento consentito entro il 2% del numero complessivo di corsi di studio nell'a.a. precedente).

1.2. Sostenibilità in termini di docenza

Con riferimento alla sostenibilità in termini di docenza, si ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 4 del DM 987/2016 e ss.mm.ii. il Nucleo di Valutazione dovrà verificare il possesso dei requisiti docenza da parte di tutti i CdS dell'Ateneo, sulla base dei dati che gli saranno messi a disposizione nella banca dati SUA-CdS.

2. Dipartimento di Economia e Management

La documentazione esaminata è relativa alla proposta di attivazione del corso di laurea triennale della classe LM-56 Scienze dell'economia in "Economia, Management e Politiche per le Sfide globali / Economics, Management and Policies for global Challenges".

Viene analizzata la documentazione pervenuta da parte del Dipartimento di Economia e Management, unitamente ai dati inseriti nella banca dati SUA-CdS.

Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili

A) Requisiti di trasparenza

Vengono verificati i dati presenti nella banca dati SUA-CdS per l'a.a. 2018/19, con riferimento alla completezza delle informazioni, riconducibili all'ordinamento didattico del Corso di Studio, e previste nell'allegato A, punto a) del DM 987/2016. Con riferimento ai quadri della didattica programmata e della didattica erogata, si ricorda che il termine per la compilazione è fissato tra il 01/06/2018 e il 28/02/2019 in base alle diverse sezioni, come da Decreto direttoriale MIUR n. 952 del 04/12/2017.

B) Requisiti di docenza

In base a quanto dichiarato dal Dipartimento di Economia e Management, si prefigurano i seguenti docenti di riferimento del nuovo CdS.

N.	COGNOME NOME	SSD	Attività	Ruolo	Peso
1.	BERTARELLI Silvia	SECS-P/01	Caratterizzante	PA	1
2.	FAZIOLI Roberto	SECS-P/03	Caratterizzante	PA	1
3.	DI TOMMASO Marco Rodolfo	SECS-P/06	Caratterizzante	PO	1
4.	LABORY Sandrine	SECS-P/06	Caratterizzante	PA	1
5.	MAZZANTI Massimiliano	SECS-P/02	Caratterizzante	PO	1
6.	MUSOLESI Antonio	SECS-P/05	Caratterizzante	PA	1

Dalla disamina dei docenti di riferimento necessari in base alle tabelle contenute nell'Allegato A, lettera b) del D.M. 987/2016 e ss.mm.ii., la soddisfazione dei requisiti di docenza del CdS risulta adeguata.

C) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

In base alla documentazione analizzata, l'istituendo CdS presenta un piano didattico con insegnamenti e altre attività formative di base e caratterizzanti corrispondenti a 6 o più CFU.

In Ateneo è già attivo il corso di laurea magistrale interclasse LM 56/77 "Economia, mercati e management".

Si procede quindi a verificare che, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DM 16 marzo 2007, l'istituendo CdS di classe LM56, dal punto di vista dei contenuti, si differenzi per più di 30 CFU dal CdS Interclasse LM56/77. Dall'analisi emerge che la differenza è pari a complessivi 46 CFU, di cui 32 CFU tramite l'introduzione di insegnamenti in SSD non erogati nel corso già attivo.

In modo particolare, il CdS in via di istituzione si differenzia nei seguenti aspetti:

- sono previsti due insegnamenti nel SSD SECS-P/02 (SSD non presente nel RAD del CdS esistente) per complessivi 16 CFU;
- sono previsti due insegnamenti nel SSD SECS-P/08 (SSD non presente nel RAD del CDS esistente) per complessivi 16 CFU;

- sono stati altresì previsti due insegnamenti in due SSD già esistenti, ma con insegnamenti diversi, in SECS-P/03 e SECS-P/01 per complessivi 14 CFU.

Il requisito del limite alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio risulta pertanto rispettato.

D) Risorse strutturali

Nel documento di progettazione presentato dall'istituendo CdS è indicato che il corso stesso potrà contare su aule e altre infrastrutture adeguate. Le strutture messe a disposizione del Corso di Studio sono quelle disponibili presso i locali del Dipartimento di Economia e Management. Tra le strutture si annoverano aule didattiche, laboratori e aule informatiche (<http://www.unife.it/interfacolta/design/studiare/elenco-aule>), sale studio (<http://sba.unife.it/it/servizi/sale-lettura>) e le biblioteche del Sistema Bibliotecario di Ateneo (<http://sba.unife.it/it/biblioteche>).

Dalla documentazione presentata e analizzata, le risorse strutturali indicate appaiono congrue.

E) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità

Nell'Ateneo vengono svolte e documentate le attività di Assicurazione della Qualità. Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è regolarmente costituito ed attivo.

Dal documento di progettazione si evince che il corso di Studio in Economics, Management and Policies for global Challenges farà riferimento ad un sistema di Gestione dell'AQ impostato in linea con quanto previsto nel progetto qualità dei corsi di studio descritto ai link:

<http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/qualita-cds>

<http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione>

I processi di gestione del CdS saranno quindi distinti nelle seguenti sei categorie (macro-processi) principali:

- 1) sistema organizzativo;
- 2) individuazione di esigenze e obiettivi;
- 3) risorse (reperimento e organizzazione);
- 4) progettazione, erogazione e comunicazione dell'offerta formativa;
- 5) organizzazione dei servizi di contesto;
- 6) raccolta analisi dei risultati e miglioramento.

Nella documentazione pervenuta, per ciascun macro-processo sono indicati i diversi soggetti coinvolti con le relative competenze e descritte le attività che saranno svolte.

Sulla base delle strutture e dei processi indicati, il Nucleo ritiene rispettati i requisiti per l'AQ del Corso di Studio.

Criteri valutativi per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione.

Processo di progettazione del CdS

Dal documento di progettazione esaminato emerge che il corso di studio nasce come progetto di CdS Internazionale erogato completamente in lingua veicolare inglese, con lo scopo di attrarre un numero consistente di studenti stranieri europei ed extra-europei, sia in termini di iscritti al CdS che in termini di numerosità dei titoli doppi attivati. Coerentemente con la natura interdisciplinare del Dipartimento di Economia e Management, questo CdS si propone di fornire solide basi di ambito economico per analizzare,

comprendere e gestire fenomeni complessi, quali quelli legati all'internazionalizzazione, all'economia ambientale e alla sostenibilità. Il CdS ritiene che la collocazione del corso di studi magistrale nella classe LM-56 permetterà di rendere i profili professionali e formativi maggiormente specialistici e coerenti rispetto agli sbocchi occupazionali.

Dalla documentazione esaminata risulta che la progettazione del corso è maturata partendo da evidenze oggettive (analisi delle risultanze dell'andamento del corso magistrale interclasse attivo) ed è proseguita per tappe successive dall'aprile 2016 al dicembre 2017.

Il Nucleo rileva, altresì, che la progettazione del Corso di Studio lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa dal Piano Triennale Strategico di Ateneo e confermate nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione", approvato dagli organi accademici lo scorso dicembre.

1 – Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS

Come già illustrato nella sezione C dell'Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili, in Ateneo è già attivo il corso di laurea magistrale interclasse LM 56/77 "Economia, mercati e management"; istituendo corso, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del DM 16 marzo 2007, si differenzia dal corso attivo per complessivi 46 CFU.

Alla luce di quanto emerso dall'analisi della documentazione presentata, il Nucleo di Valutazione accerta che le motivazioni a supporto della proposta di nuova istituzione del CdS si riconducono, in particolare:

- rispondere ad alcune criticità presenti sul corso di laurea magistrale attivo, in particolare, riconducibili ad una ridotta attrattività e una scarsa internazionalizzazione dell'offerta formativa del Dipartimento;
- maggiore allineamento dell'offerta formativa esistente rispetto alle dinamiche economiche internazionali, ai fabbisogni formativi emergenti e alle specificità dell'attività di ricerca condotta all'interno del Dipartimento;
- integrazione dell'offerta formativa con livelli di specializzazione dei profili formativi di natura internazionale, rendendoli in grado di operare sia in contesti pubblici che privati, per affrontare fondamentali questioni connesse a: sostenibilità ambientale, innovazione, competitività delle imprese e dei mercati, valutazione dell'impatto delle politiche economiche ambientali e di sviluppo a livello europeo e globale.
- aumento della visibilità all'offerta formativa, resa maggiormente attrattiva dalla natura internazionale del CdS, non solo per studenti provenienti da Lauree di I livello di atenei italiani, ma anche per studenti provenienti da Lauree di Primo livello di atenei esteri, oltre a incrementare il numero di studenti Erasmus+ incoming. Il CdS si configura, quindi, come CdS internazionale ponendosi l'obiettivo a regime di iscrivere un numero di studenti con titolo di studio di accesso conseguito in un ateneo estero pari ad almeno il 10%. Al tempo stesso, coinvolgerà docenti provenienti da atenei esteri nelle attività didattiche e seminariali.
- accrescimento dei rapporti e delle occasioni di trasferimento di conoscenze/competenze tra le attività di ricerca del Dipartimento e l'offerta formativa di II livello.

Dalla documentazione esaminata emerge che il nuovo corso di laurea in Economics, Management and

Policies for Global Challenges è stato strutturato in due curricula o percorsi per rispondere a specifiche domande di formazione a carattere internazionale.

La presenza di due curricula si fonda sull'intento di offrire percorsi di specializzazione dei profili professionali coerenti con e scaturenti da un medesimo filo conduttore, ovvero quello relativo ai processi di internazionalizzazione dei mercati e delle imprese.

Il percorso Green Economy and Sustainability nasce dall'importanza che l'innovazione in generale e l'innovazione ambientale in particolare hanno nel processo di transizione verso un'economia più verde a basse emissioni di carbonio. L'obiettivo dichiarato è quello di sviluppare competenze e capacità di analisi delle politiche ambientali e dei processi di innovazione e di valutazione del loro impatto economico nel perseguire l'obiettivo di un uso più efficiente delle risorse naturali.

I contenuti del percorso Small and Medium Enterprises in International Markets, invece, saranno orientati a soddisfare i fabbisogni formativi derivanti dai processi di internazionalizzazione dei mercati e delle attività produttive, con l'obiettivo di sviluppare competenze e capacità nella comprensione e analisi dei processi di internazionalizzazione dei mercati e dei loro effetti sui nuovi modelli di business.

Ulteriori motivi sono connessi al rafforzamento del legame tra formazione di II livello e ricerca condotta nel Dipartimento di Economia e Management. L'obiettivo che con l'istituzione del percorso il dipartimento si prefigge è inoltre quello di accrescere la penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore. Entrambi i percorsi si inseriscono, infatti, all'interno di ambiti di forte specializzazione della ricerca condotta all'interno del DEM sui temi di sostenibilità ambientale, innovazione e internazionalizzazione dei modelli economici e di business.

Inoltre, la natura internazionale del CdS permetterà di coinvolgere nelle attività didattiche e seminariali docenti provenienti da università e centri di ricerca esteri, nonché attivare delle opportunità di internship e placement al loro interno. Il collegamento tra i temi trattati nel percorso di studio ed i temi specifici dei progetti di ricerca europei favorisce la possibilità, per studenti particolarmente motivati, di svolgere la tesi su tematiche trattate nei progetti di ricerca. Il contatto con realtà di ricerca internazionali può fungere da stimolo all'evoluzione del processo formativo verso il dottorato di ricerca.

Il CdS si collega con il programma di dottorato in Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità che, per i temi trattati, potrà rappresentare un potenziale e coerente proseguimento formativo per i futuri laureati. Infatti, i temi relativi alla sostenibilità ambientale, all'innovazione e all'internazionalizzazione che caratterizzano il presente CdS, rappresentano altresì alcune tra le principali linee di ricerca del dottorato.

Da quanto appena esposto si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento.

Con riferimento ai risultati dell'analisi degli esiti occupazionali di eventuali CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, presenti in Ateneo, in Atenei della regione e in Atenei delle regioni limitrofe, si rileva che l'analisi riportata nel documento di progettazione è esaustiva e supporta in modo congruo le motivazioni per l'istituzione del nuovo CdS. Alla luce del profilo internazionale del CdS, accanto all'analisi dell'offerta formativa nazionale, è stata condotta una ricerca dei percorsi di studio analoghi a livello europeo, anche in tal caso l'analisi riportata nel documento di progettazione è esaustiva.

Dalle considerazioni sopra riportate, l'analisi degli esiti occupazionali e dei profili formativi simili risulta congrua, come le caratteristiche distintive del percorso formativo di cui è proposta l'istituzione.

Dal documento di progettazione, unitamente alla restante documentazione a supporto, emerge che sono stati consultati diversi soggetti nell'ambito della progettazione dell'istituendo corso di studio:

- il Comitato di Indirizzo istituito presso il Dipartimento di Economia e Management

- gli studenti della commissione paritetica docenti-studenti
- Confindustria Emilia Romagna, ECO&ECO Bologna (PMI), ARPA - Regione Emilia Romagna, IAERE – Italian association of Environmental and Natural Resource Economists

I riscontri ottenuti negli incontri con i rappresentanti del mondo del lavoro sono stati integrati con le informazioni disponibili nelle più recenti indagini locali e nazionali sul mercato del lavoro e con l'analisi dei dati EUROSTAT.

Inoltre, alla luce del profilo internazionale dell'offerta formativa progettata, e vista l'assenza nel Comitato di Indirizzo di membri internazionali, l'istituendo CdS ha proceduto, oltre che alla consultazione del Comitato di Indirizzo, a instaurare proficui contatti con le seguenti istituzioni internazionali, sia a scopo consultivo che per attivare canali di diffusione dell'offerta formativa e opportunità di tirocini internazionali nei paesi europei ed extra europei: EEA - European Environment Agency, EAERE - European association of Environmental and Natural Resource Economists, EFTEC Consultancy Ltd London UK e NERC – National Environmental Research Council UK.

Gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del CdS sono descritti in modo sufficientemente chiaro ed esaustivo al fine di illustrare il carattere del corso stesso. I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono descritte in modo adeguato e costituiscono la base per la successiva definizione dei risultati di apprendimento attesi. In particolare sono stati presi in considerazione anche i fabbisogni di formazione professionale espressi dall'ambito locale e nazionale. Sul piano internazionale sono stati valutati CdS omologhi per discipline e anni di studio valutando in particolare i corsi che proponevano un maggior numero di ore di stage. Gli sbocchi professionale risultano correttamente indicati.

Le conoscenze, le abilità e le competenze indicate nel documento di progettazione risultano congrue per i profili culturali e professionali indicati. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici, come il percorso formativo nella sua interezza, appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio e delle capacità di comunicazione. L'offerta formativa ed i percorsi formativi da un lato e gli obiettivi formativi definiti dall'altro risultano coerenti, sia con riferimento ai contenuti disciplinari che agli aspetti metodologici indicati nel documento di progettazione. Si fa riferimento in particolare all'applicazione di competenze teoriche a casi-studio reali, proposti da partnership con il mondo economico e produttivo per favorire lo sviluppo di skills di team working e problem solving.

Sulla base di quanto indicato nel documento di progettazione, i risultati di apprendimento attesi sono illustrati in modo congruo e risultano coerenti con le singole attività formative programmate.

In quanto corso di Laurea magistrale, non sono presenti attività di base. Il progetto prevede che il CdS offra da un minimo di 59 a un massimo di 96 CFU nelle discipline caratterizzanti (si ricorda a tal proposito che il Decreto Ministeriale 16 marzo 2007 n. 155 richiede la erogazione di almeno 48 CFU da parte delle discipline definite come caratterizzanti per la Classe LM-56). Sulla base di quanto indicato nel documento di progettazione, il coordinamento tra i diversi insegnamenti appare congruo; tale coordinamento viene garantito dal Coordinatore del Corso di Studio attraverso la costante verifica e l'attività di raccordo tra i differenti docenti, in particolare attraverso riunioni periodiche organizzate per macro-area.

2 – L'esperienza dello studente

Dal documento di progettazione emerge che il Corso di Studio promuoverà percorsi flessibili per rispondere pienamente alle esigenze delle varie tipologie di studenti, lasciando ampio spazio alla scelta di materie a

scelta libera, per incentivare autonomia e consapevolezza nella costruzione del proprio piano degli studi. In particolare, il Corso di Studio si farà promotore di numerosi incontri di orientamento in itinere volti a illustrare i contenuti delle materie a scelta libera offerti, le opportunità di tirocinio/internship/project work, le esperienze di mobilità all'estero per studio e traineeship, le opportunità di praticantato per l'accesso alla libera professione e i benefici delle convenzioni stipulate con l'Ordine Territoriale dei Dottori Commercialisti e con il Consiglio Provinciale dei Consulenti del Lavoro.

Con riferimento alla metodologia didattica, i docenti del CdS adotteranno una metodologia didattica più innovativa centrata non solo e tanto sulla tradizionale lezione frontale, ma anche e soprattutto sullo sviluppo e discussione di casi studio, lavori individuali e di gruppo, testimonianze da parte di relatori provenienti dal mondo economico, produttivo e scientifico.

Con riferimento alle attività di orientamento e tutorato, dal documento di progettazione emerge che sono previsti bandi di tutorato didattico e metodologico calibrati sugli obiettivi del corso di studio in modo da fornire allo studente un'assistenza mirata a supplire eventuali difficoltà nel percorso didattico e ad accompagnarlo nella stesura della tesi di laurea.

Per quanto riguarda l'orientamento, sono state indicate attività gestite a livello di CdS distinte da quelle gestite a livello di Ateneo.

Circa l'accompagnamento al lavoro, particolare rilevanza è attribuita ai percorsi di inserimento lavorativo (gestiti a livello di Ateneo), ai percorsi di studio collegati all'Alto Apprendistato e alle presentazioni aziendali. Oltre a ciò appare rilevante l'attività di tirocini e stage presentata nel documento di progettazione.

Le modalità di verifica del possesso dei requisiti curriculari per l'accesso e dell'adeguatezza della preparazione dei candidati sono indicate in modo sufficientemente chiaro ed articolato.

Con riferimento alle attività curriculari e di supporto e alla loro flessibilità, è specificato che i corsi sono multi-metodo allo scopo di favorire la costruzione di approcci e metodologie personali coerenti con gli scenari cui il profilo formativo progettato intende rivolgersi.

Per gli studenti con esigenze specifiche (fuorisede, con figli piccoli) e per gli studenti disabili il CdS fa riferimento ai servizi e alle iniziative messe a disposizione a livello centrale dall'Ateneo.

Per gli studenti lavoratori non frequentanti e gli studenti stranieri, il Corso di Studio attiva due tutorati didattici svolti da studenti senior appositamente selezionati e formati per rispondere alle esigenze di queste specifiche tipologie di utenza.

Con riferimento all'internazionalizzazione della didattica, oltre ai servizi messi a disposizione a livello centrale dall'Ateneo, il Dipartimento di Economia e Management offre agli studenti iscritti ai corsi di studio di laurea triennale e magistrale un ampio ventaglio di possibilità di trascorrere un periodo fuori dall'Italia.

Le iniziative previste per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri appaiono congrue.

Le modalità di verifica della prova finale sono riportate in modo sufficientemente chiaro, per le modalità di verifica delle prove intermedie si fa riferimento a quanto sarà riportato nelle schede insegnamento, inviate

unitamente al documento di progettazione. Anche le modalità di verifica delle prove intermedie sono riportate in modo sufficientemente chiaro.

Le modalità di verifica dell'apprendimento adottate per i singoli insegnamenti per valutarne l'adeguatezza ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, risultano congrue e sufficientemente esaustive.

3 – Risorse del CdS

I docenti di riferimento del CdS sono titolari di un corso di insegnamento nel corso stesso. Ogni docente è conteggiato per intero (pari a 1). Tutti i docenti di riferimento sono strutturati presso l'Ateneo ferrarese. Il Settore Scientifico Disciplinare di afferenza di ogni docente di riferimento è lo stesso dell'attività didattica di cui è responsabile. Tutti i docenti di riferimento appartengono a SSD caratterizzanti.

Le dotazioni di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica indicati nel documento di progettazione appaiono congrui con la struttura dell'istituendo corso, considerando sia strutture e servizi a livello centralizzato, sia quelli specifici messi a disposizione del CdS dal Dipartimento. Si rimanda, a tal proposito, a quanto riportato nella sezione "Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili" al punto "D) Risorse strutturali".

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il Corso di Studi rientrano nell'ambito del sistema di AQ dell'Ateneo. L'Università di Ferrara ha infatti realizzato un sistema di Assicurazione interna della Qualità nell'ambito della formazione, nel rispetto dei principi degli Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore, al fine di favorire un processo di miglioramento continuo dei Corsi di Studio. Tale processo viene coordinato dal Presidio Qualità di Ateneo, un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che ha il compito di favorire l'attuazione delle politiche deliberate dagli organi accademici di Ateneo in tema di Assicurazione della Qualità. Fornisce supporto e formazione nei processi di autovalutazione e accreditamento e riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione della Qualità.

La sezione D della Scheda SUA-CdS è stata compilata in modo esaustivo, con riferimento alle strutture organizzative e le responsabilità per garantire l'AQ a livello di ateneo e del CdS.

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, così come descritte nel documento di progettazione risultano sufficientemente articolate.

E' prevista, come per tutti i corsi di studio dell'Ateneo, la rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati.

L'opinione degli studenti relativa alla valutazione della didattica viene rilevata tramite la somministrazione del questionario di valutazione on-line. L'Università di Ferrara utilizza il sistema SISVALDIDAT realizzato dal

Gruppo ValMon per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati. Il sistema permette di scegliere la modalità con cui rendere accessibili i giudizi delle studentesse e degli studenti.

Relativamente alla rilevazione delle opinioni dei laureandi-laureati, i dati sono raccolti attraverso il consorzio Almalaurea.

Con riferimento al coinvolgimento degli interlocutori esterni, sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione in particolare con il Comitato di Indirizzo, con i partner universitari con cui si realizzano i doppi titoli; tali interazioni appaiono congrue.

Per le informazioni richieste, anche ai fini del monitoraggio, si fa riferimento alla scheda SUA-C.d.S., compatibilmente con la tempistica prevista per la chiusura delle relative procedure.

Gli interventi di revisione dei percorsi formativi indicati nel documento di progettazione appaiono congrui.

5 – Parere CUN

In data 20 febbraio 2018 il CUN ha espresso parere favorevole relativamente all'ordinamento dell'istituendo CdS LM/56 Economics, Management and Policies for Global Challenges.

Osservazioni finali

Il Nucleo di Valutazione, nella verifica dei requisiti di accreditamento, ex Allegato A del D.M. 987/2016, e ss.mm.ii. e in ottemperanza all'art. 8, c. 2 del D.Lgs. 19/2010, rileva che dalla disamina della proposta di nuova istituzione del CdS in Economics, Management and Policies for Global Challenges risulta la sostenibilità rispetto alle risorse di docenza disponibili. Si pone in evidenza, che il Dipartimento proponente ha dichiarato la disponibilità di docenti di riferimento che soddisfano numericamente e qualitativamente i requisiti ministeriali sia nel primo anno di attivazione sia a regime. Il Nucleo accerta, inoltre, che il nuovo CdS risulta soddisfare i requisiti di trasparenza, considerando le informazioni inserite nella banca dati SUA-CdS alla data di approvazione della presente relazione, e, laddove non ancora inserite, quelle indicate nel documento di progettazione esaminato, nonché i requisiti inerenti i limiti alla parcellizzazione dell'attività didattica, in quanto la modulazione della didattica in insegnamenti non è mai inferiore ai 6 CFU, così come la diversificazione dei CdS, in quanto non vi sono altri CdS della stessa classe nell'attuale offerta formativa.

Il Nucleo, infine, dalla disamina della documentazione presentata, accerta che il nuovo CdS di cui si propone l'istituzione soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta e alla definizione delle politiche di accesso, ritenendo che la progettazione dei Corsi di Studio lasci prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo. Il Nucleo di Valutazione, pertanto, conferma il proprio parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione del CdS in Economics, Management and Policies for Global Challenges.